

URBINO E PROVINCIA

L'ultimo decennio? Il più caldo per Urbino

L'analisi dei dati non lascia più spazio a dubbi. Il maggior incremento di temperature c'è stato, però, tra gli anni '80 e '90

URBINO

L'inverno 2019-20, manca ancora la seconda parte di febbraio alla sua conclusione, sembra procedere sulla tendenza del caldo autunno che lo ha preceduto. Se così sarà, sarà stato un "invernino", non il primo della storia climatica e, crediamo, neppure l'ultimo. Analizzando il clima locale del 2019 e confrontandolo con quello che è successo in Italia, con purtroppo l'aiuto di tanti numeri, vi segnaliamo che la correlazione tra l'andamento delle temperature urbinati e quelle nazionali è sicuramente rilevante, senza però una sovrapposizione totale che sarebbe davvero statisticamente improbabile.

In Italia il 2019 è risultato il quarto anno più caldo dal lontano 1800, preceduto dagli anni 2014, 2015 e 2018, quest'ultimo il più caldo con +1,17°C sulla media 1981-2010. Prima di questi si era distinto il 2003 con 13,9°C mentre quelli citati hanno superato i 14°. Anche nella nostra città l'anno 2019 è stato molto caldo: dal 1943 il Serpieri ha collezionato diversi anni con temperatura media superiore ai 14°C, che non a sorpresa sono concentrati per la maggior parte dopo il 2010, e che sono, a partire dal rovente 2000 (14,42°C), gli anni 2011 (14,00°C), 2014 (14,17°C), 2015 (14,30°C), 2017 (14,25°C), 2018 (14,02°C) e appunto il 2019 (14,29°C) insieme

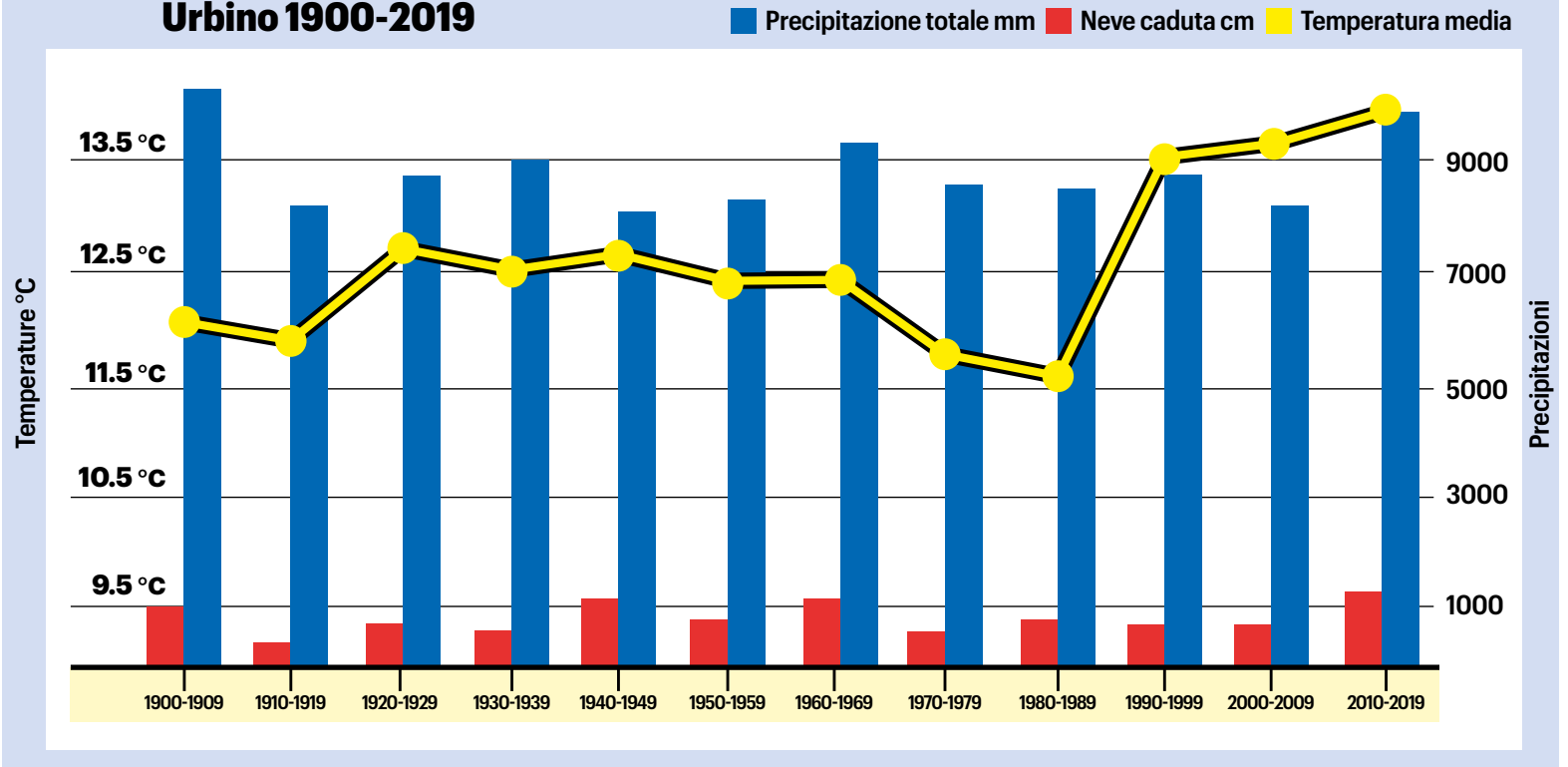
MESI PIU' PIOVOSI NEL 2019

Gli 864,6 mm caduti si sono verificati a novembre, luglio e maggio

al più lontano 1994 (14,27°C). Otto in tutto, paurosamente vicini a noi. Il 1980 risulta il più freddo con 9,84°C.

L'andamento mensile del trascorso anno ha punti in comune con quello nazionale, ad esempio il fatto che tutta la seconda parte dell'anno ha visto mesi con temperature da top-ten. Dicembre, per fare un esempio, è stato in Italia il secondo più caldo dal 1800 e in Urbino ha visto una temperatura media di +7°C, due in più sul dato tipico del mese. Anche in Urbino, come nel resto del Paese, marzo è stato caldo a ragione di una gradevole prima decade; in Urbino caldo sopra media anche febbraio mentre luglio è risultato caldo seppure con una rinfrescante seconda decade. Settembre

FOCUS Andamento meteo Urbino 1900-2019



IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di
Piero Paolucci,
Silvio Cecchini
e **Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico
«Serpieri», Università di Urbino,
Dipartimento Scienze Biomolecolari

non è stato caldissimo. Si segnalano invece come mesi molto freddi gennaio e maggio, con quest'ultimo che ha strafatto nello smentire la sua fama di mese splendido, concedendo poco sole, molte piogge e tanto freddo.

Già in passato commentammo altri insoliti freddi di maggio con l'espressione «anche a maggio non è sempre maggio!». Dal grafico dell'andamento decennale delle temperature si vede che le due principali anomalie, opposte e consecutive, siano quelle dei mesi di maggio e di giugno: il primo freddo, con grandi scarti in negativo, mentre il giugno successivo, in marcata controtendenza, ha visto temperature costantemente molto più alte rispetto alle medie. Le precipitazioni del 2019 sono state pari a 864,6 mm, vicine alle medie trentennali (grafico 2). A questo riguardo, come sempre, occorre valutare la loro distribuzione: più della metà di esse sono cadute nei mesi di novembre, luglio e maggio, con ben 220 mm riferibili a quest'ultimo. Dopo novembre la pioggia è divenuta sempre più rara.

La pioggia è necessaria, deve cadere, ma nel 2020, per favore, non a maggio! Il 2019 conclude il secondo decennio del nuovo millennio e ci consente di poter dare una interessante lettura dell'andamento climatico di Urbino degli ultimi 120 anni.

Il decennio 2010-2019 risulta essere il più caldo della nostra storia meteorologica con una temperatura media di 13,90°C, con un incremento rispetto al decennio precedente di 0,24°C. Il 2000-2009 si era chiuso a 13,66°C, in linea con la nuova tendenza climatica con incremento di appena 0,13°C. L'analisi evidenzia l'impennata delle temperature al termine del secolo scorso quando dagli 11,58°C del decennio 1980-1989, il più freddo del periodo preso in esame, il termometro è schizzato a 13,53°C del decennio seguente 1990-1999, segnando uno scarto di 1,95°C. A partire dal 1980 l'incremento medio decennale risulta essere di 0,54°C, superiore alla media nazionale calcolata in 0,45°C (fonte Cnr-Isac). Lo scarto tra l'andamento nazionale e quello locale è riconducibile al perio-



Cielo scuro e minaccioso. Ma non in queste settimane

EFFETTI COLLATERALI

L'aumento del caldo fa sprigionare più energia che rende estreme le piogge

do 1975-1987 quando sul nostro territorio il freddo è stato costante, mentre in Italia solo gli anni 1976, 1978, 1980 (anche qui il più freddo) e 1984 sono risultati molto freddi. Queste differenze spiegano anche il sorprendente incremento registrato dal Serpieri tra gli anni '80 e '90, incremento che poi si è stabilizzato con l'andamento nazionale (grafico in alto). Per quanto riguarda le precipitazioni l'andamento risulta opposto.

L'aumento delle temperature e più in generale dell'energia che queste sviluppano, hanno favorito l'estremizzazione dei fenomeni precipitativi, che risultano più concentrati e violenti. Il decennio 2010-2019 ha totalizzato 9847,7 mm di precipitazione totale, secondo solo al 1900-1909 con 10227,6 mm, ma risulta essere il più nevoso con ben 1320 cm di neve caduta, basti solo pensare all'ormai storico febbraio 2012 con 327 cm caduti in 12 giorni. Un ultimo dato interessante: nel complesso l'andamento della pressione atmosferica risulta in leggera costante crescita dal 1943, anno di trasferimento dell'Osservatorio nella nuova sede, ad oggi.